

Abstract

Il saggio sviluppa una serie di argomenti volti a sostenere che la nuova legge possa eludere la normativa costituzionale, in particolare l'art. 46 Cost., finendo per svuotarne in parte i principi ispiratori e le garanzie che esso intende presidiare. Ciò avviene nella misura in cui il legislatore ha significativamente ridimensionato l'apparato di norme cogenti previsto nella proposta originaria, optando per un ampio e sistematico rinvio alla fonte collettiva. In secondo luogo, l'autore osserva come, nel contesto del sistema italiano di relazioni industriali, una simile tecnica regolatoria non debba essere considerata un'opzione inevitabile e strutturalmente imposta dalle caratteristiche del sistema stesso. Nella parte conclusiva, il contributo valuta infine i possibili effetti della nuova disciplina alla luce della recente evoluzione della nostra "Costituzione materiale". L'autore esprime un marcato scetticismo circa la capacità della legge n. 76 di determinare una reale svolta verso modelli partecipativi più avanzati, come quelli presenti in altri ordinamenti europei, escludendo che il ricorso alla tecnica dell'autoregolazione sia di per sé idoneo ad avviare un processo virtuoso o ad assicurare la tenuta nel tempo dei meccanismi partecipativi affidati alla contrattazione collettiva.

The article advances a series of arguments to support the view that the new Act no. 76/2025 may circumvent constitutional constraints, particularly those enshrined in Article 46 of the Constitution. This outcome stems from the legislature's decision to significantly scale back the body of mandatory rules contained in the original proposal, opting instead for a broad and systematic reliance on collective bargaining.

Secondly, the author argues that, within the Italian system of industrial relations, such a regulatory technique should not be regarded as an inevitable or structurally necessary choice dictated by the system's inherent features.

In its concluding section, the article assesses the potential effects of the new legal framework in light of recent developments in Italian industrial relations. The author expresses marked skepticism as to the capacity of Law No. 76 to bring about a genuine shift toward more advanced participatory models, such as those found in other European legal systems, and rules out the possibility that reliance on self-regulation alone can trigger a virtuous process or ensure the long-term resilience of participation mechanisms established through collective bargaining.

Keywords

Partecipazione dei lavoratori, articolo 46 della Costituzione, contrattazione collettiva, autoregolazione, codeterminazione.

Worker Participation, Article 46 of the Constitution, Collective Bargaining, Self-regulation, Codetermination.